GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — VENERDI' 12 MAGGIO — NUM. 113

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma...................... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri proseguì la discussione del disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra, del quale trattarono i deputati Majocchi, Nicotera, Mattei Emilio, Di Rudinì, Pandolfi, Perrone, Baratieri, Morana, Ricotti, Siccardi, il Ministro della Guerra e il relatore Corvetto. Ne fu approvato un altro articolo.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MCCCLXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista l'istanza con la quale la Confraternita della Misericordia di San Quirico d'Orcia domanda la sua costituzione in Corpo morale, e l'approvazione del relativo statuto organico, che comprende le norme per la buona amministrazione dell'Opera pia ed il regolare esercizio della beneficenza, che costituiscono lo scopo sostanziale della medesima;

Visto il voto favorevole della Deputazione provinciale di Siena del 24 ottobre 1881;

Visti la legge ed il regolamento sulle Opere pie;

Sentito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Confraternita della Misericordia di San Quirico d'Orcia (Siena) è costituita in Corpo morale.

Art. 2. È approvato e sarà visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente il relativo statuto organico, deliberato dal Consiglio generale della Confraternita in data del 2 ottobre 1881, e composto di novantuno articoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI

Con R. decreto in data 9 aprile 1882 il cav. Enrico Sansoni, segretario generale della Banca Nazionale Toscana, venne collocato a riposo, con diritto al conseguimento della pensione, a decorrere dal 1° novembre 1881.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Trasferimento di privativa industriale.

In base all'atto pubblico 17 marzo 1882, rogato Gaggia, notaio a Verona, ed ivi registrato il 28 stesso mese, mediante il quale venne sciolta la Società Zanotti e Compagni, ed in base alla privata scrittura 20 marzo 1882, fatta a Verona ed ivi registrata il 27 stesso mese, colla quale venne costituita la Società Todeschini e Boschetti,

La Società Zanotti e Compagni di Verona ha ceduto e trasferito ai signori Todeschini Giovanni fu Giovanni, domiciliato in Milano, e Boschetti Bartolo fu Antonio, domiciliato a Verona, componenti la Società Todeschini e Boschetti, con sede a Verona, tutti i diritti ad essa spettanti sulla privativa industriale concessale con attestato 25 settembre 1880, vol. 24, n. 257, della durata di 15 anni a partire dal 30 settembre 1880, per un trovato designato col titolo: *Congegno meccanico Zanotti e Compagni per la fabbricazione delle candele di cera e surrogati mediante l'immersione dei lucignoli, anche a filo continuo, attorcigliati od a treccia.*

Detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Verona il 19 aprile 1882, e registrato in quest'uffizio delle privative industriali per gli effetti indicati nella legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Torino, lì 27 aprile 1882.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. BERRUTI.

REGOLAMENTO *per il servizio delle direzioni di lavori e per la contabilità del materiale nei Regi arsenali e cantieri marittimi.*

Continuazione e fine — Veggasi i numeri 110, 111 e 112

Art. 71. — *Depositi isolati di carbon fossile.* — I depositi di carbon fossile tenuti nei porti non sede di stabilimenti marittimi sono considerati come dipendenze della direzione delle costruzioni del dipartimento nella giurisdizione del quale trovansi i porti, e come parte del carico del corrispondente magazzino, affidata temporaneamente ad un impiegato della capitaneria di porto che ne diviene economo-mallevadore.

Per ciò che concerne il servizio di questi depositi, il capitano di porto dal quale dipende l'economo corrisponde col direttore delle costruzioni.

L'economo di un deposito, nel caso di carico acquistato dal Ministero, riceve le informazioni necessarie, e compila processo verbale (Mod. 28), in due esemplari, che spedisce alla direzione. Questa emette ordine d'introduzione al contabile del suo magazzino, e gli consegna, a guarentigia, uno dei due esemplari di processo verbale. L'altro viene unito alla ricevuta di magazzino ed agli altri documenti e spedito al Ministero. Nel caso di spedizione fatta dal magazzino della direzione, si seguono le norme assegnate dall'art. 62.

Per la distribuzione alle Regie navi servono come documenti di scarico le richieste (Mod. 40) quietate dal capocarico ricevente. L'economo invia, volta per volta, le richieste soddisfatte alla direzione, per le susseguenti operazioni di scrittura.

L'economo di deposito isolato di carbon fossile, e la direzione, tengono conto corrente di entrata ed uscita, ed effettuano alla fine di ciascun trimestre il bilancio, se hanno avuto effetto operazioni.

Le norme medesime sono applicabili agli altri materiali dei quali si tenga eventuale deposito, insieme al combustibile.

Alla fine di ciascun anno, o quando cessa dallo speciale incarico, l'economo mallevadore di deposito isolato presenta il suo conto giudiziale, nel modo stabilito pei contabili di magazzini direzionali, alla direzione delle costruzioni, la quale lo consegna al contabile del proprio magazzino. Questi, corredatolo coi necessari documenti giustificativi, lo trasmette insieme al proprio conto giudiziale.

Art. 72. — *Operazioni economiche sui materiali, ecc., nelle officine.* — Le materie e gli oggetti esistenti nell'officina, per essere trasformati od applicati col lavoro, sono in consegna all'economo, che ne è mallevadore verso la direzione.

Le operazioni economiche sulle robe suddette sono:

a) Trarle dal magazzino o retrocedere quelle inalterate, che non sono più necessarie;

b) Ricevere da altre officine o cedere ad esse oggetti grezzi, abbozzati, o in tutto lavorati;

c) Consumare materiali per eseguire lavori;

d) Farsi carico di robe derivanti da trasformazioni del proprio materiale.

Le officine traggono dal magazzino le robe delle quali hanno bisogno, per mezzo di richieste (Mod. 29) compilate dall'economo, e rivedute e sottoscritte a guarentigia di regolarità dall'ufficiale preposto, prima che sieno presentate al direttore.

Domandano la retrocessione al magazzino di robe che non hanno subìto alterazione alcuna, per mezzo di note di retrocessione (Mod. 30).

Per le robe che, per parziale trasformazione, hanno cambiato valore e denominazione, il passaggio al magazzino o ad altra officina ha effetto per mezzo di ordine e conto di lavoro (V. art. 76), imputabile all'appropriata categoria di spese se può essere determinata l'opera dalla quale deriva l'alterazione, od alla categoria IV, suddivisione *f)* (V. art. 81), nel caso contrario. L'operazione definita dall'ordine di lavoro è sindacata nel modo ordinario, e le robe sono portate nella loro novella denominazione come ricupero. L'ufficiale preposto all'officina sollecita l'emissione dell'ordine di introduzione al magazzino.

Il passaggio da officina ad officina di robe che non hanno sofferta alterazione, ha effetto per mezzo di ordine e conto di lavoro sindacato nel modo ordinario.

Art. 73. — *Scritture pei materiali da lavoro nelle officine.* — Pel conteggio dei materiali da lavoro di ciascuna officina, la direzione tiene un registro di conto corrente (Mod. 31), del quale è complemento il corrispondente registro di scaricamento (Mod. 32), in volume a parte. Le inscrizioni delle partite sono fatte dall'ufficiale di Commissariato della direzione, a ciò destinato, nell'atto della registrazione della richiesta (Mod. 29), che dà luogo al caricamento, o della nota di retrocessione (Mod. 30), che dà origine al discarico.

Nello stesso modo hanno effetto i caricamenti e gli scaricamenti derivanti da un ordine e conto di lavoro (Mod. 33), nell'atto della registrazione del compimento dell'opera da esso indicata, e quelli che risultano dalle domande di lavoro (Mod. 33*bis*), quando queste vengono presentate dopo il sindacato (V. art. 76).

Le inscrizioni sono fatte alla presenza dell'economo interessato, al quale il documento è immediatamente reso.

Il conto corrente resta aperto da un bilancio ad un altro. Il bilancio ha luogo tutte le volte che è giudicato necessario dal direttore, ed alla fine di ogni trimestre. I residui sono portati come carico pel prossimo periodo. A malleveria dell'esattezza dei computi, sottoscrivono i registri l'ufficiale di Commissariato, citato nel capoverso precedente, e l'ufficiale preposto all'officina.

S'impianta novello volume, dopo compiuto il bilancio, solamente quando il precedente è esaurito. Garantiscono l'esattezza dei riporti le firme dei detti ufficiali.

Il vicedirettore invigila superiormente sulla tenuta delle scritture e sui conteggi di materiali nelle officine.

Tutte le volte che si dà luogo a bilancio per un'officina, l'ufficiale preposto fa precedere il «versamento» degli oggetti e dei materiali che non sono più utili pei lavori dell'officina.

Nel conto corrente si attribuiscono alle robe i prezzi convenzionali assegnati dal libro di nomenclatura regolamentare.

Art. 74. — *Mezzi pel lavoro a carico d'inventario delle officine - Riparazioni e ricambi.* — Sono consegnati agli economi delle officine «a carico d'inventario» gli apparati motori, le macchine lavoranti, gli attrezzi, gli strumenti e le suppellettili destinati ai lavori o all'esercizio delle officine e dei servizi equiparati.

Gl'inventari sono compilati in tre esemplari, uno pel Ministero, il secondo per la direzione e l'ultimo per l'economo. Sono sottoscritti dall'economo, dall'ufficiale di Commissariato incaricato della loro tenuta e dal direttore o dal sottodirettore.

Le aggiunzioni vengono fatte dopo le firme, inscrivendo gli articoli della stessa specie di quelli già esistenti, sotto lo stesso numero progressivo. Con le stesse norme s'inscrivono gli articoli sottratti. Dopo ciascuna variazione si ripetono le firme.

Il caricamento all'inventario di una officina e lo scaricamento da esso di un oggetto hanno effetto sempre per mezzo di ordine e conto di lavoro all'officina. Se l'oggetto da caricare è tratto dal magazzino, esso è prima caricato al conto corrente dell'officina. L'ordine e conto di lavoro s'imputa alla categoria IV, suddivisione *c)* (V. art. 81).

La direzione invia annualmente al Ministero i fogli di variazioni avvenute nei vari inventari.

Gl'inventari vengono rinnovellati soltanto in caso di necessità

per eccessivo numero di variazioni. Il novello inventario è aperto con la dichiarazione di corrispondenza coi risultamenti dell'inventario precedente, sottoscritta dal direttore e dall'uffiziale di Commissariato incaricato della tenuta degli inventari.

La riparazione degli oggetti a carico d'inventario delle officine e la surrogazione di quelli divenuti inetti a servizio hanno effetto in seguito di domanda (Mod. 39) dell'uffiziale preposto all'officina, per mezzo di ordinario ordine e conto di lavoro imputabile alla categoria IV, suddivisione *e*). Se gli oggetti nuovi derivano dal magazzino sono chiesti prima a carico di conto corrente.

Gli oggetti surrogati, disfatti se è necessario, vengono computati nell'ordine e conto di lavoro come « ricuperi » in diminuzione della spesa.

Anche per gli oggetti inscritti negli inventari delle officine i prezzi sono sempre quelli stabiliti dal libro di nomenclatura regolamentare.

Art. 75. — *Economia delle robe e dei materiali consumabili degli uffizi delle direzioni e della Giunta di ricezione.* — Per l'economia delle suppellettili e dei materiali di cancelleria e da disegno, per quella dei materiali per la nettezza, per l'illuminazione e pel riscaldamento e per quella dei libri e delle pubblicazioni periodiche per uso della Biblioteca particolare, l'uffizio di una direzione o di una sottodirezione è equiparato ad una officina, della quale è economo il segretario, e si provvede dal proprio magazzino e dalle proprie officine, con norme conformi a quelle stabilite per le officine effettive. Ma lo scaricamento dei materiali consumabili viene fatto in modo sommario dal vicedirettore, alla fine di ogni trimestre, con uno o più ordini e conti di lavoro imputati alla categoria IV, suddivisione *a*).

Nello stesso modo è considerato l'uffizio per la Giunta di ricezione, rispetto ad una direzione o sottodirezione dello stabilimento scelta dal consiglio dei lavori.

Nelle scritture economiche del magazzino e nell'inventario della direzione, i libri, ecc., appartenenti alla Biblioteca sono computati a numero di volumi; ma la direzione ne tiene inoltre regolare catalogo.

Delle piccole « spese di ufficio » alle quali non è applicabile il modo indicato nel primo capoverso di quest'articolo, il direttore domanda periodicamente il rimborso con la presentazione di nota da lui accertata.

Economia dei lavori.

Art. 76. — *Ordini e conti di lavoro.* — Nessun lavoro, ancorchè periodico o continuo, può essere eseguito senza ordine scritto del direttore o del sottodirettore, all'officina che somministra i materiali, i mezzi e la mano d'opera.

L'ordine ha la forma del mod. 33, e la denominazione di « ordine e conto di lavoro, » determina con precisione l'opera o la spesa che deve essere fatta e stabilisce se l'opera sarà fatta a giornata o a cottimo.

Gli ordini e conti di lavoro portano numero di distinzione progressivo. A misura che vengono emessi e prima che s'inviino alle officine, si ricordano in un registro a caselle (Mod. 34).

Ciascun ordine e conto di lavoro si riferisce ad opera definita, sia principale, sia parte di altra complessa. Quando alla fine di un trimestre economico l'opera determinata da un ordine non è stata condotta a termine, si dà effetto al sindacato e si rinnovella l'ordine pel resto.

Se alla fine del trimestre l'opera non ha avuto principio, l'ordine e conto passa al nuovo trimestre con novello numero, e si ricorda il cambiamento nelle due caselle del registro e nell'ordine e conto.

In ogni ordine e conto di lavoro, continuazione di altro per la stessa opera, si ricorda il numero progressivo del precedente.

Il capo dell'officina che ha ricevuto un ordine di lavoro compila le « domande di lavoro » (Mod. 33 *bis*) alle officine, compresa la propria, che debbono prendere parte col prodotto del loro lavoro all'opera ordinata. Le domande sono staccate da quaderno *a tallone*, e sottoscritte dall'uffiziale preposto all'officina che le emette. Esse si suddividono convenientemente per lo stesso lavoro, affinchè ciascuna ne comprenda tanta parte quanta può essere sindacata in una volta.

L'officina tiene conto dei lavoranti impiegati per l'opera compresa in ciascuna domanda, per averne guida nel sindacato. Il direttore stabilisce il modo secondo il proprio giudizio e le circostanze.

L'officina che riceve domanda di lavoro da un'altra, e che per eseguirlo ha bisogno dell'intervento di una terza, emette a sua volta domanda di lavoro a questa.

Art. 77. — *Sindacato dei lavori.* — Compiuta ed approvata preliminarmente dal capo officina l'opera parziale fatta per domanda di lavoro, l'economo, con la scorta delle annotazioni prese, prepara la specificazione dei materiali impiegati e l'indicazione della mano d'opera a giornata, e chiede il sindacato dell'opera, quello del lavoro a cottimo e lo scaricamento dei materiali.

Il sindacato tecnico ed economico è fatto in nome del direttore dagli uffiziali preposti alle officine per le opere fatte in esse, e dagli uffiziali di sezione per quelle fatte sulle navi, sui cantieri, ecc. Assistono all'operazione l'economo consegnante e, quando ne occorre il caso, quello ricevente.

L'uffiziale che sindaca si assicura della bontà del lavoro e dell'osservanza delle condizioni stabilite, computa le quantità di materiali impiegate e ricuperate, e la mano d'opera a cottimo, se ciò occorre, ed inscrive sulla domanda le quantità dei materiali e le spese per mano d'opera a giornata ed a cottimo. Fa infine inscrivere le stesse indicazioni ed il valore dei materiali nell'ordine di lavoro dal quale deriva la domanda e con la sua firma si rende mallevadore della loro esattezza.

L'economo dell'officina produttrice presenta, dopo il sindacato, la domanda all'uffizio della direzione per lo scaricamento dei materiali impiegati, pel caricamento di quelli che dopo parziale trasformazione vengono messi a suo carico sotto novella denominazione, e per quello del prodotto del lavoro all'economo ricevente, se occorre.

Condotto poi a termine il lavoro complesso, l'uffiziale deputato a sindacarlo, dopo le operazioni sulla domanda, con la guida delle indicazioni inscritte successivamente nell'ordine e conto di lavoro, determina il valore dei materiali consumati e di quelli ricuperati per l'intera opera, la spesa netta per materiali, quella per mano d'opera e la spesa totale, inscrive questi dati nel conto e lo chiude.

Gli ordini e conti di lavoro, dopo le operazioni di caricamento e di scaricamento alle quali danno luogo, vengono custoditi come documenti di scarico della direzione e servono per la compilazione del giornale-matricola dei lavori.

Art. 78. — *Sindacato dei lavori a cottimo.* — L'uffiziale che sindaca il lavoro a cottimo si assicura che esso è eseguito con l'osservanza delle condizioni assegnate, ne valuta la quantità, e secondo le tariffe vigenti determina l'importare della mano d'opera.

Secondo le indicazioni fornite dai funzionari dell'officina, distribuisce l'importare totale fra gl'individui che hanno preso parte all'opera, e sottrae per ciascuno le multe pel lavoro male fatto e per danni nei materiali e negli strumenti.

Compila infine il processo verbale di lavoro a cottimo (Mod. 35), dal quale l'economo dell'officina e l'uffizio della direzione desumono, per ciascun individuo, le somme da inscrivere nel ruolo di presenza e mercedi.

Art. 79. — *Vigilanza superiore sul sindacato.* — Il vicediret-

tore, e nel Regio cantiere di Castellammare il sottodirettore, esercita continua vigilanza sulle operazioni di sindacato dei materiali e della mano d'opera. Egli assume, tutte le volte che lo crede opportuno, la direzione del sindacato di opere, ma sempre col concorso dell'ufficiale a cui tale funzione spetta di dritto.

Art. 80. — *Norme pel computo delle spese.* — Le operazioni di sindacato economico di opere hanno per scopo la determinazione esatta del costo effettivo dell'opera.

L'ufficiale delegato ad eseguirle si attiene alle seguenti regole:

1. Scarica intere le quantità di materiali che sottoposti a trasformazione lasciano avanzi comparativamente inutili; comprende nello scaricamento le perdite (cali) dovute al processo di lavorazione e le valuta secondo la natura e le circostanze del lavoro e le istruzioni del direttore;

2. Pone a carico del conto corrente con la novella denominazione ed inscrive come « ricupero » nella domanda e nell'ordine di lavoro gli avanzi che crede utili per altri lavori, e quelli di metalli di valore (rame, stagno, bronzo, ecc.), sotto forma di rottami, tornitura, ecc., ed attribuisce loro congruo valore;

3. Se l'ordine e conto di lavoro è relativo a riparazione, a modificazione o a surrogazione di opere esistenti, valuta preliminarmente e per approssimazione le quantità di materiali di valore che si trarranno dalle operazioni e ne dà consegna sommaria a chi ne deve dar conto. Determinate poi le precise quantità, questi materiali e gli oggetti che non sono stati riapplicati sono trattati come i « ricuperi » indicati nel capoverso precedente;

4. Analogamente, nel caso di ordine e conto per ricambio di oggetti, siano di R. nave o di officina, non manca di mettere in conto come « ricuperi » gli oggetti fuori di uso o i materiali che li compongono;

5. Assegna ai materiali ed agli oggetti che sono stati consumati per l'opera sindacata il prezzo delle forniture in corso e quello medio delle più recenti, secondo le istruzioni date dal direttore. Agli apparati motori, alle macchine di qualunque specie e ad oggetti di eguale importanza attribuisce il prezzo effettivo e totale di acquisto.

Pei materiali e per gli oggetti secondari può attenersi al prezzo convenzionale della nomenclatura;

6. Nel computo della mano d'opera tiene conto soltanto delle mercedi degli operai che hanno lavorato a cottimo, ovvero esclusivamente per l'opera sindacata, ed esclude quelle degli individui che vi hanno contribuito indirettamente (quelli che conducono macchine lavoranti, quelli che sono adoperati nel tempo stesso per varie opere, ed altri in simili condizioni), le quali sono scaricate come spese generali con altri ordini;

7. Analogamente, può non comprendere fra i materiali consumati per l'opera quelli adoperati in minime quantità o affatto ausiliari, che allora fa scaricare collettivamente per tutte le opere dell'officina su periodico ordine nella IV categoria, suddivisione *e*) (V. art. 81);

8. Quando per l'opera sottoposta a sindacato sono stati impiegati oggetti fabbricati apposta per essa da officina di altre direzioni in seguito a nota mod. 22 (V. articolo 61), e senza passaggio da magazzino a magazzino, non ne inscrive nella corrispondente colonna il prezzo già portato in conto dalla direzione fabbricante.

Indica questo prezzo *per memoria* dopo la denominazione dello oggetto nell'appropriata colonna;

9. Quando in un ordine e conto di lavoro discarica, per applicazione fattane, una parte di oggetto complesso, come un organo di apparato motore o simile, della quale non è determinato il prezzo perchè è compreso in quello dell'oggetto principale, egli descrive questa parte *per memoria* nell'ordine e conto, ma non ne inscrive il prezzo, che si considera compreso in quello del complesso e si scarica con questo in altri ordini e conti di lavoro;

10. Dà in caricamento all'economo, sotto forma di « ricupero » qualunque oggetto che, fabbricato per ordine o domanda di lavoro, non può, per una ragione qualsiasi, essere impiegato;

11. Non permette che sia distratta dalla destinazione stabilita dall'ordine e conto di lavoro un oggetto, qualunque esso sia, senza licenza del direttore. In questo caso, dopo il sindacato, lo considera come « ricupero, » lo carica al conto corrente e domanda altro ordine e conto per la novella destinazione;

12. Se l'ordine e conto si riferisce ad oggetti fabbricati per provviste di magazzino, considera questi oggetti come « ricuperi, » attribuendo loro il costo che risulta dal conto, e sollecita l'emissione dell'ordine d'introduzione pel caricamento al magazzino della propria direzione. Se l'oggetto è stato fabbricato pel magazzino di un'altra direzione, sollecita l'ordine di introduzione nel magazzino della propria, e quello di passaggio al magazzino della direzione richiedente;

13. Non trascura di indicare in fondo all'ordine e conto l'uso fatto del prodotto del lavoro, cioè applicazione a posto, introduzione in magazzino, consegna ad economi nei casi di ricambio, ecc.;

La direzione poi negli ordini di introduzione al magazzino assegna all'oggetto prodotto del lavoro il prezzo convenzionale del libro di nomenclatura regolamentare, qualunque sia il costo di fabbricazione.

Essa si astiene dal far fabbricare nelle officine proprie o di altra direzione « per provviste di magazzino » oggetti dei quali ha bisogno per determinate navi o per preveduti servizi, ed assegna invece gli ordini e conti per questi oggetti alla appropriata categoria di lavori.

Art. 81. — *Registro-matricola dei lavori.* — Ciascuna direzione o sottodirezione tiene il registro-matricola dei lavori e delle spese (Mod. 86), per la giustificazione delle spese coi dati forniti dagli ordini e conti di lavoro sindacati, e per le necessarie indicazioni tecniche e statistiche.

Il registro è composto di quattro parti indipendenti.

Nella prima sono considerati i lavori delle due prime categorie indicate nell'articolo 31, secondo le Regie navi e gli enti principali del materiale della Regia Marina. Quando ciò è opportuno, si tiene conto per ciascuna nave delle seguenti suddivisioni:

a) Lavori per lo scafo;

b) Lavori per l'apparato motore e pei suoi accessorii;

c) Lavori per fornimenti fissi e mobili, per compartimenti, per infissi, per argani, per pompe, per alberatura, per velatura, per attrezzi, per palischermi, per suppellettili, per dotazioni e simili;

d) Lavori per artiglierie, per loro accessorii, per armi portatili e subacquee e per la loro applicazione ed il loro servizio;

e) Lavori transitorii, come cantieri, puntellamento, varamento, alaggio, movimenti nei bacini, tracciamento, modelli per l'esecuzione, seste, ecc.

La seconda parte serve pei lavori di 3ª categoria.

La terza è destinata alle spese della 4ª categoria con le seguenti suddivisioni:

a) Mercedi agli amanuensi, agli operai disegnatori ed agli inservienti, e spese per l'uffizio della direzione (Vedi art. 75);

b) Sussidi a feriti e gratificazioni;

c) Assetto ed economia delle officine, condotta di macchine motrici e lavoranti, materiali ausiliari pei lavori, rinnovellamento e conservazione dei mezzi di lavoro;

d) Movimenti e trasporti generali di provviste, spese pel magazzino, ecc;

e) Materiali e mano d'opera per pompe d'incendio e per la pulizia generale dello stabilimento;

f) Perdite e diminuzione di valore dei materiali derivanti da lavoro o da altre cause;

g) Conservazione del materiale delle navi disarmate e delle loro dotazioni;

h) Lavori e spese non considerati nelle precedenti suddivisioni.

La quarta è destinata alla 5ª categoria, cioè a tutti i lavori straordinari (Vedi art. 31) indistintamente.

Art. 82. — *Norme per la tenuta del registro-matricola.* — Sulla tenuta del registro-matricola vigila specialmente un uffiziale dirigente che osserva e fa osservare le seguenti regole generali:

1. Per ciascuna Regia nave e per ciascun gruppo di enti indipendenti separatamente, si registrano nella prima parte i lavori di 1ª e di 2ª categoria, non esclusi quelli di mera conservazione, e ciò tanto per l'oggetto principale, quanto per le parti di complemento e di dotazione delle navi, e per gli accessorii degli altri enti;

2. Le inscrizioni delle quattro parti restano aperte. Solamente quando la Regia nave, ecc., cessa di far parte del materiale della Regia Marina, le corrispondenti inscrizioni sono chiuse;

3. Le inscrizioni in ciascuna delle quattro parti del registro-matricola — e per la prima parte in ciascuna nave o gruppo — hanno effetto successivamente per ordini e conti di lavoro a misura che essi vengono chiusi, e senza tener conto nella loro successione delle suddivisioni di categoria. In tutti i casi al cadere del trimestre economico debbono essere fatte le inscrizioni relative alle spese compiute in quel periodo;

4. Per ciascun ordine e conto di lavoro s'indicano nella colonna del modello 36, in mezzo, il numero, la serie e la lettera distintiva o il titolo della suddivisione di categoria, e poi nelle righe seguenti si trascrive testualmente la parte « descrizione ed uso del lavoro » del mod. 33, senza specificare i materiali consumati o ricuperati.

Nelle colonne seguenti poi s'inscrivono l'importare delle robe consumate, quello delle robe ricuperate, la spesa netta per mano d'opera e la spesa totale netta per l'opera considerata nell'ordine e conto.

Art. 83. — *Rendiconto trimestrale dei lavori e delle spese.* — Alla fine di ciascun trimestre, dopo la verificazione dei conteggi nel registro-matricola, la direzione estrae da esso il prospetto-rendiconto dei lavori e delle spese fatte nel trimestre. In questo prospetto (Mod. 37), sono trascritte, secondo la successione delle quattro parti del registro-matricola, e delle Regie navi nella prima, la descrizione e le altre indicazioni del registro.

In testa a ciascuna pagina del prospetto si ripete l'indicazione della parte del registro-matricola e della R. nave, ecc., alle quali si riferiscono gli ordini e conti in essa trascritti.

Il prospetto-rendiconto della direzione e quello della dipendente sottodirezione, quando occorre il caso, sono spediti al Ministero dal direttore, non più tardi del sessantesimo giorno dopo la chiusura del trimestre.

Non si comprendono nel rendiconto trimestrale le distribuzioni fatte direttamente dal magazzino alle Regie navi. Per queste la direzione dà distinto rendiconto (V. art. 88).

Materiali delle Regie navi.

Art. 84. — *Suddivisioni.* — Oltre lo scafo e le sue parti integranti, sono di competenza delle direzioni di lavori in ciascuna nave:

a) Le parti di complemento, cioè quelle comparativamente fisse e per natura, forme, dimensioni ed altre circostanze, appropriate alla nave e non destinate a promiscuo servizio;

b) Le dotazioni, cioè gli oggetti di fornimento atti all'uso di navi differenti;

c) Gli oggetti di rispetto speciali destinati a surrogare, al bisogno, parti di complemento;

d) Gli oggetti di rispetto comuni destinati a surrogare dotazioni;

e) I materiali consumabili per eventuali ed importanti riparazioni o aggiunzioni;

f) I materiali consumabili per l'esercizio degli apparati motori e delle armi;

g) I materiali consumabili per la conservazione, per la pulizia e per le piccole riparazioni di frequente o periodica occorrenza.

Art. 84. — *Competenza delle direzioni di lavori.* — Sulle Regie navi armate o in disponibilità gli oggetti descritti sono affidati ai capi di carico. Questi, in qualità di economi, danno ragione delle parti di complemento, delle dotazioni e degli oggetti di rispetto alle direzioni di lavori competenti del dipartimento nel quale la nave è stata armata o nel quale essa viene disarmata.

Nessuna ingerenza hanno le direzioni nell'impiego dei materiali consumabili da esse forniti. Di tale impiego i comandanti le Regie navi danno conto al Ministero per mezzo di speciali uffizi.

Art. 86. — *Inventari e variazioni; dotazioni temporanee.* — Degli oggetti descritti nell'art. 84 si tiene conto per ciascuna nave nell'inventario generale, compilato nella forma stabilita dal Regio decreto 19 gennaio 1874. Di esso si serbano esemplari dal Ministero, dal Comando in capo del dipartimento ove è stata armata la nave, o dove essa trovasi disarmata, e dal suo commissario durante lo stato di armamento o di disponibilità. Ciascuna direzione del detto dipartimento e ciascun capo di carico conserva un esemplare dei rispettivi quaderni di dotazione, cioè delle parti dell'inventario relative ai vari servizi.

Stabilito l'inventario, nessuna direzione fa cambiamenti senza licenza del comandante in capo, se essi non sono conseguenza di precedenti ordini. È necessaria la sanzione del Ministero per i cambiamenti che si riferiscono all'armamento ed alle dotazioni di artiglieria, all'alberatura, alla dotazione di palischermi o per altri di eguale importanza. Dei cambiamenti effettuati le direzioni compilano fogli di variazione (Mod. 44), per annetterli agl'inventari ed ai quaderni di dotazione.

Quando è opportuno che una Regia nave armata disponga temporaneamente di robe che non sono comprese nel suo fornimento normale, le direzioni, per ordine o con licenza del comandante in capo, li somministrano e ne tengono conto con esemplari temporanei di fogli di variazione.

Quando in una Regia nave armata vengono formati, o altrimenti acquistati, oggetti non considerati nell'inventario, il comandante fa compilare, nel modo stesso, fogli di variazione, che trasmette al comandante in capo per la definitiva o temporanea aggiunzione agli esemplari di inventario e di quaderno di dotazione.

Occorrendo perdita o distruzione di oggetti inscritti nell'inventario di una Regia nave armata o in disponibilità, ovvero impiego di oggetti di rispetto speciali o comuni, le autorità competenti della Regia nave compilano un processo verbale, che indichi le cause e descriva le circostanze del fatto, ovvero giustifichi il bisogno dell'impiego degli oggetti di rispetto, e sia *visto* dal comandante o da chi ne fa le veci.

L'esame di questi processi verbali ed il giudizio sulle cause delle perdite, ecc., spetta al comandante in capo di dipartimento, eccetto il caso che il Ministero avochi a sè questa facoltà.

Art. 87. — *Somministrazioni, riparazioni, ricambi.* — Le direzioni forniscono le parti di complemento, gli oggetti di rispetto

e le dotazioni nell'atto del primo allestimento della nave per mezzo di ordini e conti di lavoro, anche quando traggono gli oggetti dal magazzino, dovendo il loro costo essere compreso nella spesa per la nave completa. Le officine che debbono applicare oggetti che non sono da loro fabbricati, li traggono dal magazzino, e li mettono a carico del proprio conto corrente.

I lavori per lo scafo, e l'aggiunzione, il versamento, la riparazione o il ricambio di parti di complemento, di oggetti di rispetto e di dotazione delle Regie navi armate o in disponibilità, sono sempre chiesti al comandante in capo del dipartimento nel quale esse trovansi, per mezzo di regolari rapporti che giustifichino la domanda dell'operazione. Per le minute riparazioni allo scafo, od ai nominati oggetti, e per gli ordinari ricambi, possono anche essere adoperate le note descrittive (Mod. 38).

Il comandante in capo ordina le varie operazioni ai direttori, dalle cui officine debbono essere eseguite, qualunque sia il carico al quale sono ascritte le parti che ne sono oggetto. La direzione che fabbrica e consegna a capi di carico dipendenti da altre direzioni oggetti in aumento al carico, o alla quale essi ne « versano, » informa del fatto quest'ultima, che fa le necessarie variazioni nell'inventario.

Le direzioni considerano tali operazioni come ordinari lavori, fatti intorno la nave, e ne imputano la spesa alla II categoria ed alla suddivisione conveniente a ciascun caso.

I capi di carico presentano le robe da riparare o da ricambiare all'officina a loro indicata dalla direzione. Quivi gli oggetti sono esaminati dall'ufficiale preposto, che determina il lavoro o l'operazione da eseguire.

La consegna degli oggetti aggiunti, ricambiati o riparati è fatta al capo di carico nell'atto del sindacato del lavoro eseguito, e gli oggetti fuori di servizio, restituiti dalla nave, sono considerati come « ricuperi » nei rispettivi ordini di lavoro. L'ufficiale sindacante sollecita le aggiunzioni definitive o temporanee all'inventario, e le sottrazioni da questo, quando occorre il caso.

Nei modi descritti nei capoversi precedenti, si procede per la surrogazione di oggetti di rispetto impiegati a bordo, o di oggetti perduti, dopo la presentazione, per la via del comandante in capo, del processo verbale ricordato nell'articolo precedente, debitamente approvato.

Nello stesso modo hanno effetto i ricambi e le surrogazioni per Regie navi armate lontane da una sede di dipartimento. La domanda di queste operazioni è diretta al comandante in capo del dipartimento nel quale la nave è stata armata, se non viene altrimenti stabilito dal Ministero. Alla domanda sono aggiunte le indicazioni necessarie per bene definire gli oggetti richiesti ed i dati che servono di norma per la loro fabbricazione in caso di bisogno. In questi casi gli oggetti fuori d'uso sono tenuti a bordo per essere « versati » come « ricupero » in un dipartimento qualunque alla prima occasione. Il comandante può anche disfarli, se trova ciò opportuno, ed allora dà in caricamento al capo di carico competente, come materiali consumabili, quelli ricavati dalla demolizione.

Art. 88. — *Somministrazione di materiali consumabili.* — I materiali consumabili sono tratti direttamente dal magazzino della direzione competente con richieste (Mod. 40), compilate dalle autorità di bordo, sottoscritte dal comandante e rese esecutorie con la firma del direttore. Il contabile del magazzino sottoscrive e consegna al capo di carico ricevente copia della richiesta, nella quale inscrive le quantità effettivamente consegnate, per documento nei conteggi di bordo.

La restituzione al magazzino nell'epoca del disarmamento della nave, o in qualunque altra, di materiali consumabili che non hanno subìta alterazione, ha luogo anche direttamente per mezzo di note di versamento (Mod. 41), emesse dalle autorità di bordo, ed accompagnate dall'ordine d'introduzione consueto.

Anche in questo caso e per lo stesso scopo, il contabile del magazzino sottoscrive copia della nota con l'indicazione delle quantità effettivamente introdotte.

Tutte le richieste e le note per materiali consumabili delle Regie navi armate o in disponibilità, sono ricordate presso la direzione in un registro (Mod. 42), analogamente a ciò che ha luogo per le richieste delle officine.

Alla fine di ciascun trimestre la direzione invia il rendiconto delle operazioni relative ai materiali consumabili, nella forma stabilita dal registro suddetto, all'uffizio speciale incaricato del sindacato sull'impiego dei materiali consumabili delle Regie navi armate o in disponibilità.

Art. 89. — *Dichiarazione di credito pei capi di carico.* — Le richieste di materiali consumabili, rese esecutorie presso una direzione e non soddisfatte, non sono in alcun modo valide presso un'altra direzione dello stesso o di altro dipartimento.

Nel caso di oggetti presentati pel ricambio, e consegnati senza che il capo di carico abbia potuto, per una ragione qualunque, ottenere gli oggetti nuovi, la direzione gli dà una dichiarazione (Mod. 43), per mezzo della quale la Regia nave può domandare quando che sia i detti oggetti nel modo ordinario, nello stesso o in altro dipartimento.

Art. 90. — *Conservazione delle RR. navi disarmate.* — La custodia militare e marinaresca delle RR. navi disarmate e dei galleggianti di servizio generale, in armonia con ciò che è detto nello articolo 5, è affidata negli arsenali alla direzione degli armamenti, la quale provvede per la loro conservazione generale. La vigilanza sugli apparati motori delle dette navi è affidata specialmente alla direzione delle costruzioni, e quelle di artiglieria curano il materiale da esse dipendente che si trovi a bordo.

Il dovere di curare, ciascuno per la sua parte, la conservazione delle Regie navi disarmate e dei galleggianti, ecc., è pei direttori *incondizionato*. Eglino, quando non possono ottenere le comandate di competenti individui del corpo Reale equipaggi per le operazioni necessarie per la detta conservazione, adoperano individui del personale lavorante borghese da loro dipendente ed imputano le spese alla IV categoria, suddivisione *g*).

Ciascuna direzione fornisce i materiali necessari per la propria parte, imputandone il costo alla stessa categoria di spese.

Art. 91. — *Doveri dei direttori per la conservazione delle Regie navi.* — I direttori di lavori sono mallevadori, ciascuno per la sua parte, delle buone condizioni nelle quali si debbono trovare, quando una nave viene armata nel dipartimento, lo scafo, le sue parti integranti, l'apparato motore, le altre parti di complemento, gli oggetti di rispetto speciali e comuni, e le dotazioni, e ciò tanto nell'insieme, quanto nelle singole parti, e danno ragione di tutti gli inconvenienti che si notino dopo l'armamento e che si possano attribuire a mancanza di attento esame e di cura nelle riparazioni e nell'armamento.

Il direttore degli armamenti è poi più particolarmente mallevadore della pulizia e del buon assetto generale, secondo ciò che è stabilito nell'ultimo capoverso dell'art. 5.

Art. 92. — *Economia e magazzino delle dotazioni.* — I materiali consumabili delle Regie navi che passano allo stato di disarmamento vengono retrocessi ai competenti magazzini in modo definitivo, ma le parti di complemento, gli oggetti di rispetto speciali o comuni, e le dotazioni continuano a fare parte del carico d'inventario, e quando sono sbarcati sono dati in consegna al contabile del magazzino delle dotazioni delle Regie navi, dipendente dalla direzione degli armamenti.

Gli oggetti di rispetto comuni soggetti a deperimento vengono retrocessi al competente magazzino come i materiali consumabili.

Per le armi di ogni specie, come per ogni altro oggetto che richiede speciali cure per la conservazione, possono essere adottati provvedimenti eccezionali, con licenza del comandante in capo.

La consegna dai capi di carico al contabile delle dotazioni ha effetto con la guida dei quaderni di dotazione e per mezzo di ricognizione, nella quale si esamina lo stato dei vari oggetti.

È fatta secondo le norme dell'art. 60, ma da un ufficiale di Commissariato della direzione degli armamenti e da un ufficiale dirigente o impiegato tecnico della direzione alla quale spettano per la fabbricazione gli oggetti da riconoscersi.

Del processo verbale di ricognizione vengono compilati tre esemplari sottoscritti dal contabile delle dotazioni, e destinati alla direzione, al capo di carico consegnante che lo annette al quaderno di dotazione, ed al contabile.

Questo processo verbale si riferisce ai quaderni di dotazione e fa menzione solamente degli oggetti pei quali la ricognizione ha mostrato che manca la corrispondenza col rispettivo quaderno.

Con la scorta dei medesimi processi verbali e dei quaderni di dotazione ha luogo la riconsegna degli oggetti depositati, quando la nave ritorna allo stato di armamento.

Art. 93. — *Scritture del magazzino delle dotazioni.* — Il contabile del magazzino delle dotazioni tiene come documenti di conteggio per le robe a lui consegnate i propri esemplari di processo verbale. Tiene inoltre libro-giornale per le operazioni, distintamente nave per nave.

Il modello di questo libro-giornale è quello adoperato per gli altri magazzini direzionali.

Egli inscrive nel libro-giornale, in modo sommario, le operazioni di consegna alle Regie navi nell'atto del loro armamento, e di restituzione quando esse vengono disarmate, riferendosi ai processi verbali delle operazioni ed ai quaderni di dotazione. Inscrive invece in modo particolareggiato gli oggetti che sieno « versati » nel deposito durante lo stato di armamento della nave.

Non consegna oggetti da lui tenuti in deposito senza ordine scritto del proprio direttore e senza ricevuta legale della parte ricevente.

Art. 94. — *Divieto di disporre delle dotazioni.* — Salvo licenza del comandante in capo in caso di opportunità per speciali considerazioni, i direttori non adoperano per una nave oggetti appartenenti ad un'altra.

Art. 95. Le norme stabilite per l'economia del materiale delle R. navi nell'art. 87 si applicano alla somministrazione, ai ricambi ed alle riparazioni di oggetti di materiale navale sottoposto alla giurisdizione delle direzioni di lavori, dei quali per speciali disposizioni Ministeriali sieno dotati stabilimenti o uffizi della Regia Marina.

Gli ordini per queste operazioni sono trasmessi dal comandante in capo alle direzioni di lavori che le eseguono, come per le Regie navi armate, per mezzo di ordini e conti di lavori. Questi sono imputati alla categoria V se non è stato altrimenti stabilito dal Ministero.

Le direzioni somministrano, in seguito di ordini trasmessi dal comandante in capo e per mezzo di ordini e conti di lavoro, i materiali consumabili, dal Ministero concessi per la conservazione e per l'esercizio del materiale navale affidato ai detti stabilimenti ed uffizi, che non debbono trarne direttamente dai magazzini direzionali.

Le spedizioni delle robe considerate in questo articolo hanno effetto con le norme dettate dall'ultimo capoverso dell'art. 63.

Roma, 20 aprile 1882.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Marina
F. Acton.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Veduto il R. decreto 26 marzo 1878, n. 1332 (Serie 2ª), col quale sono stabilite le norme per l'ammissione degli impiegati nel Ministero della Pubblica Istruzione, si rende noto che, giusta il ruolo organico approvato con R. decreto 6 marzo 1881, num. 97 (Serie 3ª), avranno luogo presso il Ministero medesimo esami di concorso, alla fine di giugno prossimo, pel conferimento di:

Sei posti di vicesegretario nella carriera amministrativa, con stipendio annuo di lire duemila oltre l'indennità d'alloggio;

Un posto di vicesegretario nella carriera di ragioneria, con stipendio annuo di lire duemila oltre l'indennità d'alloggio;

Un posto d'ufficiale d'ordine, con stipendio annuo di lire millecinquecento oltre l'indennità d'alloggio.

Se prima dell'apertura degli esami si verificassero altre vacanze, vi si provvederà con questo stesso concorso.

Gli aspiranti ai posti anzidetti dovranno presentare domanda, in carta da bollo da lira una, al Ministero di Pubblica Istruzione, non più tardi del 31 maggio corrente.

Verranno respinte le domande non munite dei documenti sottonotati, e quelle i cui documenti mancassero di qualcuna delle formalità prescritte nel presente avviso di concorso.

Ciascuna domanda dovrà portare l'indicazione esatta del domicilio del candidato, affinchè questi possa ricevere le opportune comunicazioni.

Documenti che debbono essere uniti alle domande.

a) Atto di nascita, dal quale consti che il candidato non ha età inferiore ai 18 anni, nè superiore ai 30;

b) Certificato di cittadinanza italiana;

c) Stato di famiglia;

d) Laurea in lettere o in giurisprudenza, per gli aspiranti ai posti di vicesegretario nella carriera amministrativa;

Licenza liceale, o licenza della sezione fisico-matematica di Istituto tecnico, o diploma della sezione di commercio e ragioneria per gli aspiranti ai posti di vicesegretario nella carriera di ragioneria;

Licenza ginnasiale, o certificato di avere sostenuto l'esame di promozione dal 2° al 3° anno d'Istituto tecnico per gli aspiranti ai posti d'ufficiale d'ordine;

e) Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune ove il concorrente ha dimorato nell'ultimo triennio;

f) Attestato dell'autorità giudiziaria del circondario nel quale trovasi il comune di origine del candidato, dal quale attestato risulti che il concorrente fu immune da pene correzionali e criminali;

g) Certificato medico di sana costituzione fisica;

h) Notizie sugli studi fatti, sulle occupazioni avute e sui servizi eventualmente prestati presso altre Amministrazioni. Tali notizie porteranno, ove occorra, l'autentica di chi di ragione.

I documenti *b*), *c*), *e*), *g*), dovranno essere legalizzati dalle autorità competenti.

I documenti *c*), *e*), *f*), dovranno essere di data posteriore al 30 aprile 1882.

Occorre poi che tutti gli anzidetti documenti sieno conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Il Ministero si riserva di far conoscere ai candidati se furono o no ammessi al concorso, e, nell'affermativa, darà loro notizia del luogo, giorno ed ora in cui comincieranno le prove.

Il concorso è per esami; nel caso di parità di merito, si preferirà chi avrà presentato migliori titoli.

Gli esami di concorso saranno dati secondo il presente programma.

Carriera amministrativa.

Esami scritti.

a) Componimento riguardante un soggetto letterario, od un fatto della storia civile d'Italia, a scelta della Commissione esaminatrice;

b) Trattazione di un tema sui principii generali del diritto;

c) Svolgimento di un tema di diritto amministrativo;

d) Soluzione di un problema aritmetico;

e) Traduzione in italiano di un testo, dettato, di lingua francese e inglese, o francese e tedesca, a scelta del concorrente.

Esami orali.

a) Statuto fondamentale del Regno, leggi sul Consiglio di Stato, Corte dei conti, Opere pie, lavori pubblici, Contabilità generale dello Stato, legge comunale e provinciale, leggi sullo stato degli impiegati civili;

b) Ordinamento della pubblica istruzione in Italia.

Carriera di ragioneria.

Esami scritti.

a) Componimento italiano;

b) Risoluzione di quesiti sulla aritmetica superiore;

c) Svolgimento di un tema amministrativo in rapporto alla legge ed al regolamento di Contabilità generale dello Stato;

d) Traduzione in italiano di un testo, dettato, di lingua francese.

Esami orali.

a) Leggi indicate alla lettera *A (esami orali) della carriera amministrativa;*

b) Ordinamento della pubblica istruzione in Italia.

Carriera d'ordine.

Esami scritti.

a) Componimento italiano;

b) Risoluzione di quesiti sulla aritmetica, sino alle regole di proporzione inclusivamente;

c) Compilazione di un prospetto per registrare le indicazioni comprese in un tema;

d) Traduzione in italiano di un testo di lingua francese;

e) Saggio di calligrafia.

Esami orali.

a) Cenni sull'ordinamento della pubblica istruzione in Italia;

b) Disposizioni vigenti sugli Archivi;

c) Nozioni sulla registrazione delle carte negli Archivi, e sui sistemi d'impianto e tenuta degli Archivi stessi.

Roma, 6 maggio 1882.

Pel Ministro: Costantini.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Riassumiamo la seconda parte della seduta della Camera dei comuni nella quale il signor Gladstone chiese che l'assemblea si prorogasse in causa del crimine di Dublino.

Sir Stafford Northcote appoggiò la domanda di aggiornamento dicendo: " Sono certo che è inutile aggiungere argomenti a sostegno della domanda del primo ministro, essendo impossibile che ogni inglese, ed anzi ogni uomo civile, non divida i sentimenti di orrore che proviamo tutti noi, i quali abbiamo seduto in questa Camera con lord Cavendish, che lo abbiamo conosciuto, che lo abbiamo apprezzato. È debito nostro di pagare alla sua memoria il tributo del nostro rispetto. "

Nei termini più calorosi sir Stafford Northcote fece poi l'elogio del defunto. Egli disse di avere la convinzione che la Camera avrebbe adottata la mozione senza volere supporre, nè prestare occasione a supporre, che il crimine commesso possa in alcun modo creare al governo ed al paese la minima difficoltà.

Il governo, aggiunse l'oratore, ha adottate le misure necessarie per rimediare alla presente situazione dell'Irlanda. Egli può contare sul leale concorso dei conservatori e sullo appoggio dell'intera Camera dei comuni per assicurare il restauro della pace in Irlanda.

Il signor Parnell, a nome dei suoi colleghi irlandesi e degli irlandesi d'ogni parte della terra, espresse, senza restrizione alcuna, la più energica riprovazione per l'orribile crimine che venne perpetrato.

Senza negare che il governo possa credersi autorizzato ad adottare certe misure nel senso indicato dal sig. Gladstone, il signor Parnell disse di credere che il delitto sia stato commesso da gente la quale detesta la causa difesa da lui, e dai di lui colleghi.

L'assassinio è stato premeditato e commesso a disegno onde ferire mortalmente le speranze dell'Irlanda e la nuova politica inaugurata dal governo.

Anche i signori Forster e Lowter fecero l'elogio delle vittime, dopo di che la Camera si è aggiornata al dì successivo.

L'inchiesta relativa all'assassinio di lord Cavendish e del signor Burke è cominciata domenica mattina allo spedale di Stephenson, le cui vicinanze erano custodite dalla truppa e dalla polizia.

Dopochè il *coroner* ebbe fatto giurare i membri del giurì, ed osservato che la estrema gravità del caso esigeva investigazioni urgenti e straordinarie, il giurì venne condotto nella sala dove erano esposte le due vittime. Il corpo del signor Burke appariva spaventevolmente mutilato, ed i giurati non potettero trattenere un grido d'orrore.

Il *coroner* disse: " Ora, o signori, noi dovremo aggiornarci fino a domani, alle ore 11 antimeridiane, e non più tardi, essendo necessario di procedere colla più grande celerità onde procurarci tutti quegli elementi di certezza che la medicina legale e la polizia potranno somministrarci. Noi ci troviamo incontestabilmente a fronte del più orribile delitto che da secoli in qua abbia gettato la costernazione nel paese. "

Il giorno successivo il giurì ha pronunziato un verdetto di assassinio volontario a carico di ignoti; ha espresso il suo orrore per il delitto, e pregò Iddio ad aiutare le autorità nella scoperta dei colpevoli, chiedendo al governo di destinare a questo effetto un grosso premio. L'*attorney* generale disse che ogni irlandese fungerà da costabile per la scoperta degli assassini.

La *Pall Mall Gazette* di Londra, giornale radicale, dice che è assurdo parlare di legge marziale, e di invio di truppe in Irlanda. Ciò che occorre, secondo questo giornale, è una polizia abile, energica e capace di scoprire gli assassini.

Il crimine commesso a Dublino, aggiunge la *Pall Mall Gazette*, avrà per effetto di schierare tutte le frazioni del

partito liberale intorno al governo, e di spingere il partito stesso sempre più innanzi nella via della politica conciliatrice iniziata la settimana scorsa. L'assassinio di lord Cavendish non giustificherebbe l'abbandono di questa politica.

Il *Daily Chronicle*, organo liberale, non crede che la massa del popolo irlandese provi simpatia per una politica che è ad un tempo screditata e sterile. Il governo, dice il *Chronicle*, deve riconoscere oramai che se il popolo irlandese merita che gli si renda intera giustizia, non vi è compromesso possibile col tradimento e colla sedizione. Una politica di debolezza non ricondurrà nè la pace nè la prosperità in Irlanda.

Il 7 corrente hanno avuto luogo a Berna le elezioni per il gran Consiglio. Nella città di Berna il partito degli indipendenti ha ottenuto la maggioranza di due Collegi sopra tre.

Nel Giura i liberali hanno guadagnato alcuni seggi; ma, in somma, il regime attuale non subirà modificazioni importanti.

A San Gallo le elezioni avvenute lo stesso giorno sono riuscite di vantaggio ai liberali che hanno vinti alcuni seggi. In questo cantone il Consiglio sarà composto di cento liberali contro settanta ultramontani. Parecchie notabilità di quest'ultimo partito rimasero escluse.

La *Kreutzzeitung* di Berlino, in un suo articolo, si studia di provare che la situazione al Cairo va ognor più aggravandosi. " È fuor di dubbio, dice essa, che la Sublime Porta si prepara ad un intervento. Le potenze che riguardano la questione egiziana come una questione d'interesse europeo riconoscono, è vero, in diritto, la legittimità di un intervento della Turchia, ma non si indurrebbero ad ammetterlo quando non fosse suffragato dal consenso unanime dell'Europa. Però per quel che riguarda negoziati formali le potenze non ebbero ancora ad occuparsi di questa questione. Da quanto è a nostra notizia, finora non ebbe luogo nessuno scambio di dispacci diplomatici relativamente all'Egitto. E le potenze, a quanto sembra, riguardano provvisoriamente come loro compito di far uso di tutta la loro influenza per mantenere, in quanto è possibile, lo *statu quo* e per impedire una rivoluzione. Ma siccome è da temersi che un intervento della Porta accrescerebbe le complicazioni, nessuno vorrà certamente incoraggiare la Turchia nell'intendimento che essa ha, forse, d'intervenire. I gabinetti si adopreranno anzi a Costantinopoli nel senso della moderazione. „

Fu annunziato tempo fa che il sultano aveva incaricato il suo ambasciatore a Berlino di indagare quali sieno le idee del principe di Bismarck relativamente ad un intervento turco in Egitto. Questa notizia era priva di fondamento. Pare invece, secondo un telegramma da Costantinopoli, che il sultano avesse fatto interpellare indirettamente su questa questione gli ambasciatori esteri a Costantinopoli. E gli ambasciatori avrebbero fatto capire al sultano che la questione egiziana dipendendo dal concerto europeo, nessuna potenza potrebbe agire isolatamente, e che prima di iniziare nulla rispetto all'Egitto la Porta dovrebbe tener conto degli interessi franco-inglesi.

L'*Agenzia Havas* ha per telegrafo dal Cairo, 9 maggio, che il kedivè ha firmato quello stesso giorno il decreto seguente:

" Veduta la lettera che ci fu indirizzata il 1° maggio dal ministro della guerra assieme alla decisione del Consiglio di guerra, che condanna quaranta ufficiali dell'esercito e due impiegati civili ad essere deportati ai confini estremi del Sudan, in condizioni determinate;

" Veduta la lettera che ci è stata susseguentemente presentata dal presidente del Consiglio per sollecitare una commutazione della pena;

" Considerando che ci spetta il diritto di commutare, di modificare e di attenuare, e che vi è motivo di applicarlo secondo i nostri sentimenti di giustizia ed umanità,

" Decretiamo:

" 1. Gli ufficiali ed impiegati civili suddetti saranno banditi dal territorio egiziano;

" 2. Tutte le altre disposizioni della detta decisione saranno e resteranno annullate;

" 3. Il presidente del Consiglio è incaricato di eseguire il presente decreto. „

Si ha dall'Aja, in data 9 maggio:

" Il governo propone di emettere un prestito di 80 milioni al 3 per cento.

" Questo imprestito servirebbe a coprire le spese occasionate dalla costruzione di strade ferrate e dai grandi lavori intrapresi in Olanda, ed a colmare il *deficit* del bilancio dell'India.

" Per il momento non vi è bisogno che di dieci milioni. Il rimanente del prestito sarà impiegato come appresso: 30 milioni per l'acquisto della parte neerlandese della strada ferrata da Anversa a Rotterdam; 5 milioni per i lavori di canalizzazione tra Amsterdam e Nerwede; 5 milioni per fortificazioni ed altri lavori di difesa, e 30 milioni per colmare il *deficit* delle colonie dell'India.

" Però l'aumento eventuale del prezzo dei prodotti dell'India potrà facilmente migliorare la situazione del bilancio delle colonie. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 11. — La convenzione relativa all'indennità da pagarsi alla Russia è stata firmata.

Cairo, 11. — Arabi bey dichiarò al corrispondente del *Daily News* che non vedeva la necessità di mantenere sul trono la famiglia di Mehemet Alì, la cui decadenza produrrebbe un'annua economia di 300 mila sterline.

Il kedivè dichiarò al corrispondente dell'*Agenzia Reuter* che non cederebbe mai alle domande del ministero, e che contava sull'appoggio materiale della Francia e dell'Inghilterra, avendo ieri firmato il decreto di commutazione delle pene inflitte agli ufficiali circassi, secondo il consiglio dei rappresentanti di quelle due potenze.

Il ministero, col mezzo di un semplice funzionario, fece sapere al kedivè che la Camera dei notabili è stata convocata.

Londra, 11. — Il *Times* dice che è giunto il momento di prendere una decisione riguardo all'Egitto. La politica di Arabi bey è reazionaria e tende a distruggere gradatamente l'influenza europea.

Il *Times* spera che l'Europa permetterà l'intervento turco soltanto a condizione che le truppe ottomane si ritirino appena l'autorità del kedivé sia ristabilita.

Dublino, 11. — Vennero eseguiti nuovi arresti. Nessun risultato.

Bucarest, 11. — *Senato.* — Statesco, rispondendo a Gradisteano, dice che il governo rumeno non può accettare la proposta Barrère così come è redatta. Se la Commissione danubiana v'introducesse modificazioni rispettanti la sovranità degli Stati ripuari, la proposta potrebbe divenire base di un accordo.

Gradisteano respinge la proposta.

La discussione continuerà domani.

Ascoli Piceno, 11. — Il Municipio decise che la solenne inaugurazione del monumento a Re Vittorio Emanuele avvenga il 25 giugno. Furono invitati S. M. il Re ed i grandi dignitari dello Stato.

Vienna, 11. — La Camera dei deputati approvò in seconda lettura l'insieme della legge relativa alla tariffa doganale.

Buenos-Ayres, 7 (ritardato). — È partito per Genova il postale *Nord-America*, della Società Lavarello.

Torino, 11. — Proveniente da Firenze arrivò a Torino S. M. il Re di Würtemberg.

Voghera, 11. — Il giorno 20 corr. sarà inaugurato l'Ossario di Montebello. Vi interverranno S. A. R. il Principe Tommaso e le rappresentanze del Parlamento.

Parigi, 11. — *Camera.* — Villeneuve interroga l'on. ministro degli affari esteri sulla questione egiziana.

Freycinet dichiara che presto sarà distribuito al Parlamento un *Libro Giallo* sulla questione. Riassume poscia gli ultimi avvenimenti. La Francia, continua egli, vuol mantenere l'indipendenza dell'Egitto. Un accordo completo esiste fra essa e l'Inghilterra. Il concerto europeo deve sciogliere la questione. Le potenze riconoscono però la situazione preponderante della Francia e dell'Inghilterra in Egitto. L'opinione di queste sarà dunque preponderante. Ciò rimuove ogni pericolo di complicazioni. Riguardo alle pratiche da farsi, il governo sarà all'altezza dei suoi doveri.

Villeneuve ringrazia Freycinet delle spiegazioni dategli.

Approvasi in prima lettura il progetto sull'espulsione degli stranieri.

Senato. — Sono approvati i trattati di commercio con la Spagna, il Portogallo, la Svizzera e la Svezia, e la convenzione con l'Inghilterra.

Berlino, 11. — Nella miniera di carbon fossile a Bochum (Prussia) ebbe luogo un'esplosione di gas. Furono estratti finora 53 cadaveri.

Vienna, 11. — La *Politische Correspondenz* ha da Galatz: « La Commissione del Danubio si riunisce in sessione ordinaria allo scopo di sbrigare gli affari correnti. Non è ancora stabilito se si discuterà poscia la proposta Barrère. »

Milano, 11. — S. M. il Re, proveniente da Monza, è giunto in carrozza alle 12 40 pom. Trattenutosi al palazzo Reale, ripartiva alle 5 21 con treno speciale diretto a Torino. Accompagnavano S. M. il generale Pasi e le Case civile e militare. Alla stazione fu ossequiato dal prefetto, dal sindaco, dal generale di Revel e dalle altre autorità.

Cairo, 11. — Le relazioni tra il kedivé ed i ministri sono sospese. I ministri respingono l'autorità del kedivé. Non trattasi più delle dimissioni di Mahmud e di Mustafà. Il sultano telegrafò al kedivé, approvandone la condotta e rassicurandolo che nulla ha a temere; la Porta agirà immediatamente di concerto con le potenze.

Torino, 11. — S. M. il Re è arrivato stasera alle ore 8 45. Fu ricevuto alla stazione dalle LL. AA. RR. i Principi Amedeo, Tommaso e di Carignano e dalle autorità. Uscendo dalla stazione fu accolto con fragorosi e ripetuti evviva della folla.

Berlino, 11. — La Dieta prussiana fu chiusa con un messaggio Reale letto da Puttkammer. Il messaggio dichiara che la chiusura della Dieta è motivata dacchè la legge concernente l'impiego dell'imposte nell'impero non è stata oggetto, da parte della Camera, di quella matura deliberazione che era desiderata dal governo. Questo non poteva attendersi, quindi, alcun risultato dalla continuazione della discussione degli altri progetti.

Vienna, 11 — *Officiale.* — Un distaccamento mandato a liberare il sud-ovest della Crivoscia trovò Vucizub occupato da numerosi insorti, i quali, dopo combattimenti avvenuti l'8 e 9 maggio, vedendosi minacciati alle spalle dalle truppe, fuggirono. Le loro perdite sono ignote; quelle delle truppe ascendono ad un morto e quattro feriti.

Buda Pest, 11. — La Camera ha deliberato con 184 voti contro 116 di cominciare la discussione degli articoli del progetto doganale. Furono approvate senza modificazione 43 classi della tariffa.

Domani si discuterà sulle otto classi restanti.

Londra, 11. — Notizie dal Cairo recano che le relazioni fra i controllori generali inglese e francese ed il ministero egiziano sono rotte. I controllori non assistettero iersera al Consiglio dei ministri quantunque fossero senza istruzioni dei loro governi. Si crede che i ministri egiziani sieno convinti dell'impossibilità di un accordo fra le potenze e la Porta. Temendo però che la Camera dei notabili disapprovi la loro condotta, penserebbero di domandare alla Camera stessa di pregare il sultano a voler deporre il kedivé, causa la sua incapacità a governare.

Brindisi, 12. — La corvetta inglese *Falcon* è partita la scorsa notte per Corfù.

Brescia, 12. — Alle ore 7 30 giunse il Ministro Zanardelli. Dopo breve sosta partì per Iseo.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche del 7 maggio 1882.

Presiede il presidente dell'Accademia delle scienze, senatore Ercole Ricotti.

Il presidente legge, in forma di comunicazione, il secondo capitolo di un suo lavoro inedito sullo stato della Francia prima della rivoluzione. Il capitolo primo di questo lavoro fu già letto in altra adunanza. Il capitolo letto in questa seduta tratta della *nobiltà*.

Il socio Antonio Manno presenta uno scritto del generale Dufour e del prof. Francesco Rabut, intitolato: *Sigillographie de la Savoie, 2e partie*. È nominata una Commissione per esaminarlo, composta dei soci Manno e Vincenzo Promis.

La Classe, costituitasi in adunanza privata, procede alla scelta di un tema per il prossimo concorso, e si approva il tema presentato dal presidente nella seduta antecedente, cioè: *Premessi alcuni cenni sulle colonie militari antiche e moderne, ricercare il modo di istituire nell'isola colonie militari, determinare il carattere, le regole e l'importanza.*

Le norme per il concorso saranno prossimamente pubblicate.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La Regia nave scuola d'artiglieria *Maria Adelaide* è partita da Spezia il 10 corrente mese ed è giunta l'indomani a Portoferraio.

Naufragio. — Alla *Nazione*, scrivono in data dell'11, da Livorno:

Il navicello *Giuseppe Primo*, appartenente al compartimento

marittimo di Spezia, della portata di 32 tonnellate, e comandato dal padrone Uriano Tartarelli, lasciava l'altra sera il nostro porto, diretto per Avenza. Quando fu giunto presso le alture di Bocca d'Arno, un furioso, improvviso colpo di vento capovolse il legno, che, per esser vuoto, rimase a galla. L'equipaggio, composto di quattro persone, potè mettersi in salvo per mezzo della lancia che era ormeggiata a poppa del navicello.

Di questo fatto lo stesso padrone Tartarelli rese informata la Capitaneria di porto nella notte medesima, e iermattina di buona ora partì insieme ai suoi marinari colla lancia per andare in traccia del navicello e tentarne il ricupero. I suoi sforzi furono coronati da lieto esito; nel corso della giornata il *Giuseppe Primo* fu trovato e ricuperato.

La pesca del tonno. — All'*Avvenire di Sardegna* del 9 scrivono in data del 6 da Calasetta:

« Quest'anno si calò nelle vicinanze del nostro comune, nel mare di *Spiaggiagrande*, una tonnara, per opera principalmente del signor Francesco Torre.

« Oggi si è fatta la prima mattanza e si sono pescati 400 e più tonni. »

Beneficenza. — La *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna dell'11 scrive:

Il sig. Augusto Engelmann, di Milano, che fornisce da vari anni le macchine da cucire alla Società operaia, all'artigiana e a quella dei commessi di commercio, ha rilasciato a favore della nostra Cassa pensioni provinciale la somma di lire 1230 che teneva in un libretto di deposito alla locale Banca popolare.

Commercio dei cotoni. — La speculazione sonnecchia, gli industriali si provvedono giorno per giorno, e aspettano. La situazione quindi rimane invariata, senza che vi sieno indizi di un movimento per ora di rilievo, sia al ribasso che al rialzo. Intanto il deposito a Liverpool continua ad aumentare, e sale ora a 990,000 balle. Il consumo di Surat cresce a danno dell'americano.

La provvista visibile pel mondo è di balle 122,000 meno dell'anno scorso pari epoca, ma invece supera il 1880 di 438,000 balle. Vi è attualmente molto cotone in mare per Liverpool, come non ce n'è mai stato negli anni precedenti. Infatti, questo cotone in massa ammonta ora a 435,000 balle, contro 235,000 nel 1881, e 305,000 nel 1880. È quindi evidente, che il deposito a Liverpool, che è già salito a 990,000 balle, salirà, nel corso del mese, ad 1,100,000 balle e più, esercitando non lieve influenza sugli affari.

In America si lamentava il freddo pel nuovo raccolto, che del resto procedeva benissimo.

Decessi. — A Napoli, il 10 corrente, cessava di vivere Leopoldo Tarantini, egregio patriota, letterato di vaglia, ed uno dei più illustri avvocati del Foro italiano. Leopoldo Tarantini era stato deputato al Parlamento, nella XI Legislatura, per il Collegio di Minervino Murge.

— La *Ragione* di Milano del 9 annunzia la morte, in età di 66 anni, del valente maestro di scherma Luigi Carmine, che da oltre 50 anni insegnava scherma a Milano.

De'suoi allievi, moltissimi sono oggi schermitori fra i più valenti e maestri fra i più stimati.

Quantunque dalla sala del Carmine uscissero valorosi campioni delle guerre patrie del 1848 e 1849, pure tanta era l'abilità del maestro che, dopo il ritorno degli austriaci, egli fu nominato, in concorso di altri 27 aspiranti, istruttore dello stato maggiore del presidio di Milano.

Il Carmine, oltre all'essere abilissimo schermidore, si occupava di altri studi; si occupò specialmente di ortopedia, e inventò degli apparati che furono lodati anche dal celebre Porta. Scrisse pure un *Trattato sulla boxe libera*, lodatissimo.

— Lord Federico Carlo Cavendish, assassinato il 5 a Dublino, era fratello di lord Hartington, ministro delle colonie, e secondo figlio superstite del duca di Devonshire. Nacque nel 1836. Egli fu educato a Trinity College, Cambridge; fu segretario privato di lord Granville dal 1859 al 1864, e del signor Gladstone dal luglio 1872 fino all'agosto 1873.

Dall'agosto 1873 al febbraio 1874 egli fu uno dei Lords della Tesoreria, e nell'aprile 1880 fu nominato segretario per la finanza al Tesoro.

Egli sedette alla Camera dei comuni per la North Division del West Riding del Yorkshire fino dal luglio 1865. All'ultima elezione, nel 1880, egli fu eletto con 10,818 voti.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 11 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	20,3	7,7
Domodossola	sereno	—	24,1	9,8
Milano	sereno	—	23,2	11,6
Verona	sereno	—	21,9	10,9
Venezia	sereno	calmo	19,7	13,2
Torino	sereno	—	22,2	10,1
Parma	sereno	—	22,4	10,5
Modena	1/4 coperto	—	19,9	9,2
Genova	sereno	calmo	23,3	14,0
Pesaro	sereno	agitato	15,9	6,9
P. Maurizio	sereno	calmo	20,5	12,6
Firenze	sereno	—	19,9	8,0
Urbino	sereno	—	13,8	8,0
Ancona	sereno	mosso	20,8	7,1
Livorno	sereno	calmo	21,8	10,5
Perugia	sereno	—	13,1	8,1
Camerino	sereno	—	10,6	5,4
Portoferraio	sereno	calmo	20,6	14,1
Aquila	sereno	—	14,6	6,9
Roma	sereno	—	19,0	11,6
Foggia	sereno	—	15,6	9,5
Napoli	sereno	mosso	18,2	11,5
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	11,2	3,6
Lecce	1/4 coperto	—	23,3	13,3
Cosenza	sereno	—	19,2	12,0
Cagliari	sereno	calmo	24,0	11,0
Catanzaro	sereno	—	18,8	13,2
Reggio Cal.	sereno	agitato	18,0	12,7
Palermo	sereno	agitato	20,5	11,8
Caltanissetta	sereno	—	18,0	9,0
P. Empedocle	sereno	legg. mosso	21,5	13,5
Siracusa	1/4 coperto	mosso	24,0	15,3

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 11 maggio 1882.

Pressione anticiclonica fuorchè sulla Russia e Scandinavia settentrionale ed estremo SE d'Europa. Carlsruhe 773 mm. Mosca 752 mm.

In Italia barometro salito dovunque e variabile stamane da 769 a 761 mm. dal N al SE.

Nel pomeriggio di ieri temporali o pioggia nella bassa Italia; nelle 24 ore venti fortissimi, poi forti, specialmente da NW a N, fuorchè al N d'Italia e sulla Sardegna.

Stamane cielo bello; venti del 4° quadrante indeboliti anche al centro; freschi in Sicilia e nella bassa Italia, ma forti in Terra d'Otranto.

Temperatura abbassata al S d'Italia, alzata altrove.

Mare molto agitato a Palascia, agitato a Brindisi, Procida e Palermo.

Probabilità: venti indebolentisi anche al S. Tempo bello.

Osservatorio del Collegio Romano — 11 maggio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,7	765,3	764,7	766,7
Termomet. esterno (centigrado)	15,3	23,0	24,8	18,8
Umidità relativa....	44	19	17	36
Umidità assoluta...	5,73	4,23	3,91	5,76
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 14	N. 10	NNE. 15	N. 5
Stato del cielo........	0. bello	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 24,5 C. = 19,6 R. \| Minimo = 11,6 C. = 9,3 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 12 maggio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	90 10	90 05	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	91 80	91 75	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	91 —
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 "
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1125 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	603 50	603 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 "	500 "	494 "	493 "	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 "	250 "	—	—	624 "	623 50	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1882	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	452 "
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 "	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	"	250 "	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	896 "
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	"	500 oro	200 oro	—	—	529 50	528 50	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	900 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 "	150 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 "	100 "	—	—	—	—	—	—	103 "
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	468 "
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1882	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	274 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	101 52½	101 27½	—
Lione	90			
Londra	90	25 66	25 61	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 58	20 56	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° sem. 1882) 92 25 cont.

Oro 20 57.

Cert. sul Tesoro, emiss. 1860-64 91 77 1/2.

Banca Generale 603 50, 603 25 fine.

Società immobiliare 495 cont.

Società it. per condotte d'acqua 529.

Il Sindaco: A. Pieri.

Il Deputato di Borsa P. Luigioni.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE.

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che nel giorno di mercoledì 7 giugno venturo, alle ore 10 ant., in una delle sale di questa Prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, si procederà all'incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione e sistemazione del tronco della strada obbligatoria da Monforte San Giorgio al confine di Roccavaldina, compreso fra Monforte stesso e il torrente Rocca, della lunghezza di metri 4984, *e per la complessiva spesa di lire* 103,549 20 *a base d'asta, giusta il progetto del Genio civile di Messina, in data* 15 *agosto* 1880.

Avvertenze.

1. L'asta si terrà col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato di appalto e progetto suscitato.

3. Le offerte non potranno essere inferiori all'uno per cento, applicabile a tutti indistintamente i lavori, sia a corpo, sia a misura.

4. L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tosto che ne avrà avuta regolare consegna, e dovrà ultimarli entro il termine stabilito dal capitolato e secondo l'ordine del direttore dei lavori, in ragione dei fondi disponibili.

5. Gli attendenti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato di idoneità, di data non anteriore di 6 mesi, spedito da un ingegnere e munito di *visto* dell'ingegnere capo del Genio civile, confermato dal prefetto o sottoprefetto, nonchè un certificato di moralità, di data recente;

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale la somma di lire 3000 come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e presentare la corrispondente quietanza in questo ufficio.

6. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 6000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, da depositarsi presso la Tesoreria provinciale, od in una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni dieci da quello del deliberamento definitivo, l'Amministrazione sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositata per sicurezza dell'asta.

7. Tutte le spese inerenti allo appalto, non che quelle del contratto, di registro, e di bollo e copie sono a carico dello appaltatore.

8. Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo di deliberamento provvisorio, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta stabilito a 15 giorni successivi a quello del seguito deliberamento, e scadrà perciò col mezzodì del giorno 22 giugno p. v.

9. Il capitolato d'oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nell'ufficio di Prefettura durante le ore d'ufficio.

Messina, 3 maggio 1882.

2473 *Il Segretario*: S. FERAUDI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI BOLOGNA

Avviso d'Asta.

Nel giorno di lunedì 22 maggio corrente, ad un'ora pomeridiana, la Deputazione suddetta, nella sua residenza, procederà all'appalto per un quinquennio dell'approvvigionamento della ghiaia occorrente per la manutenzione delle strade provinciali di S. Vitale (sezione prima), di S. Carlo e dello Zenzalino, sul fondamento del capitolato redatto dall'ufficio tecnico provinciale, sin d'ora depositato ed ostensibile a chiunque nell'ufficio della segreteria provinciale, le di cui prescrizioni, condizioni e risultanze dovranno accettarsi ed osservarsi dagli aspiranti senza eccezione alcuna.

Avvertenze.

1. L'asta avrà luogo col metodo delle offerte segrete, secondo le formalità prescritte dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato.

2. L'incanto verrà aperto in tre diversi e successivi lotti sulla somma annuale di lire 15,858 50 per la strada di S. Vitale, di lire 5366 02 per la strada di S. Carlo, e di lire 31,514 87 per la strada dello Zenzalino.

3. Il pagamento del prezzo verrà eseguito nei modi e termini indicati dal capitolato.

4. Non sarà ammesso all'appalto chi non giustifichi:

a) La propria capacità all'esecuzione dell'opera;

b) I depositi nella Cassa provinciale, che verranno tosto restituiti agli offerenti ai quali non sia deliberato l'appalto, e cioè:

Per la strada di S. Vitale lire 750 per cauzione provvisoria, e lire 1500 per le spese d'asta e contratto;

Per la strada di S. Carlo lire 250 per cauzione provvisoria, e lire 800 per le spese d'asta e contratto;

Per la strada dello Zenzalino lire 1600 per cauzione provvisoria, e lire 2000 per le spese d'asta e contratto.

5. Il termine utile a presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo per cui verrà deliberata la fornitura nel primo incanto, resta fissato fin d'ora pel giorno 2 giugno prossimo venturo.

6. Alla stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare cauzione definitiva come all'art. 5 del capitolato.

7. Le spese tutte d'asta, contratto, carta bollata, ed ogni altra occorrente, niuna esclusa ed eccettuata, debbono stare a totale carico del deliberatario definitivo.

Addì 10 maggio 1882. **Per la Deputazione**

2539 *Il Deputato provinciale delegato*: A. BORDONI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Milano (3ª)

AVVISO D'ASTA (N. 6).

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento nostrale, occorrente al Panificio militare di Milano per l'ordinario servizio del pane alle Regie truppe, nel giorno 20 corrente, alle ore una pomeridiana, e nella Direzione suddetta, situata in via del Carmine, num. 4, avanti al signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di quintali 1500 di grano nostrale, diviso in 15 lotti di cento quintali cadauno, del raccolto dell'annata 1881, del peso non minore di chilogrammi 77 per ogni ettolitro, e della qualità conforme a campione A, visibile presso questa Direzione.

La consegna dovrà farsi in una sola rata entro 10 giorni, a datare dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario riceverà avviso in iscritto dell'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli aspiranti all'impresa potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Tali depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere estesi e debitamente firmati sopra carta filigranata e bollata da una lira, consegnati in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato Militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al suggello d'asta, sieno in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il deliberamento seguirà a favore di coloro che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni cinque, decorrendi dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzione di avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della Regia Prefettura, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione del contratto, nonchè la relativa tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Milano, 9 maggio 1882.

Per detta Direzione di Commissariato militare

2556 *Il Capitano Commissario*: ROSSELLI.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Nel giorno 19 del volgente mese di maggio, alle ore due pomeridiane, si terrà in questa residenza municipale, innanzi al sottoscritto, od a chi ne farà le veci, un pubblico incanto, a schede segrete ed a termini abbreviati a cinque giorni, per l'appalto della fornitura degli oggetti di corredo pel Corpo delle guardie municipali.

Tale appalto, che avrà la durata di anni cinque, sarà regolato dal capitolato di patti e condizioni approvato dalla Giunta comunale con deliberazione del 17 aprile ultimo, ostensivo a chiunque presso l'8° uffizio di questa Amministrazione.

L'appalto in parola si divide in cinque lotti come appresso:

1° lotto.

Cappotti di panno bleu-nero, a prova di acido, ciascuno per la somma di lire 49 04.

Tuniche di castoro di Francia, di colore bleu-nero, della fabbrica di Scholler, a prova di acido, ciascuna per lire 44.

Giubbe di panno bleu-nero, a prova di acido, ciascuna per lire 15 36.

Pantaloni di panno tourlon bigio, a prova di acido, ciascuno per lire 14 92.

Giubbe di tela in filo cruda crociata, ciascuna per lire 3 75.

Pantaloni di tela in filo crociata cruda, ciascuno per lire 3 75.

Calzoni di filo bigio con fascia tessita col calzone medesimo, ciascuno per lire 5 70.

Mantelline di panno bleu, a prova di acido, ciascuna per lire 32.

2° lotto.

Keppy per graduati e guardie, ciascuno per lire 10 15.

Berretti di castoro bleu-nero, a prova di acido, ciascuno per lire 3 75.

Trefles con cordone di lana per guardie, ciascuno per lire 5 50.

Trefles di lana e fili d'oro per capi squadra, lire 10 57.

Trefles di lana e fili d'oro per capi brigata, lire 14 80.

Cordoni di lana bleu-azzurro per guardie, lire 5 08.

Cordoni di lana con fili d'oro per capi squadra, lire 17 41.

Cordoni di lana con fili d'oro per capi brigata, lire 25 37.

Fiocchi di sciabola di lana bleu-azzurro per guardie, ciascuno per lire 0 90.

Fiocchi di sciabola di pelle, lire 0 59.

Fiocchi di lana con fili d'oro per capi squadra, lire 2 51.

Fiocchi di lana con fili d'oro per capi brigata, lire 3 38.

Nappine per keppy da guardie, lire 0 35.

Nappine per capi squadra, lire 0 64.

Nappine per capi brigata, lire 0 85.

Distintivi di oro da segretario, lire 8 10.

Distintivi di oro da capo brigata, lire 5 10.

Distintivi di oro da sottosegretario, lire 6 61.

Distintivi di oro da capo squadra, lire 3 61.

Distintivi di oro da guardia scelta, lire 3.

Cinturino di cuoio completo, ciascuno per lire 5.

Porta-revolver completo di cuoio, ciascuno per lire 2.

3° lotto.

Guanti di pelle cerviotto, ciascun paio per lire 1 58.

4° lotto.

Stivali a due suole, ciascun paio per lire 12.

L'aggiudicatario di tale lotto deve eseguire altresì le riparazioni agli stivali, consistenti in rimontature a doppia suola a lire 8 50 ognuna, mezze suole e tacchi a lire 2 13, e tacchi soltanto a centesimi 65.

5° lotto.

Camicie di tela cotone, ciascuna per lire 2 69.

Mutande di tela cotone, ciascuna per lire 1 79.

Salviette di tela, ciascuna per lire 0 55.

Asciugamani, ciascuno per lira 1.

Tutti gli oggetti enumerati e descritti nei cinque lotti su cennati debbono essere forniti come si trovano descritti nell'anzidetto capitolato, e di qualità, colore, manifattura, e per tutt'altro affatto simili ai campioni depositati presso il Comando delle guardie municipali, a chiunque ostensivi; campioni a cui sono apposti, con bollo a cera lacca, dei cartellini numerati, sui quali segnerà la propria firma l'appaltatore pel riconoscimento di essi.

Gli accorrenti all'asta debbono essere riconosciuti dalla Camera di commercio come esercenti industrie al cui appalto aspirano, e dovranno inoltre esibire un certificato di probità di conosciuti negozianti. Essi dovranno fare offerta mediante scheda segreta, firmata e suggellata, scritta su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento per ciascun lotto seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

Prima di aprirsi l'incanto i concorrenti dovranno depositare nelle mani del tesoriere comunale una cauzione provvisoria in contanti. Questa cauzione, che verrà restituita dopo chiusa la licitazione a coloro che non resteranno aggiudicatari, sarà: pel 1° lotto di lire 2200; pel 2° lotto di lire 400; pel 3° lotto di lire 90; pel 4° lotto di lire 600; pel 5° lotto di lire 300.

La cauzione definitiva, la quale dovrà essere completata nell'atto della sottoscrizione del verbale d'incanto, a mente dell'articolo 6° del capitolato, sarà fornita in rendita iscritta al portatore cinque per cento, o in cartelle del prestito municipale unificato: pel 1° lotto di lire 220 di rendita; pel 2° lotto di lire 40 di rendita; pel 3° lotto di lire 10 di rendita; pel 4° lotto di lire 60 di rendita; pel 5° lotto di lire 30 di rendita.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione di ciascun lotto, scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 27 corrente mese.

La spesa per gli atti d'incanto, quella per i manifesti e per gli annunzi legali, la stipula del relativo contratto, che sarà eseguita per gli atti del notaio signor Gaetano Martinez, le tasse, e la copia di prima edizione da rilasciarsi al Municipio, andranno per intero a carico degli aggiudicatari, al pari di ogni multa in cui si potesse incorrere per fatto degli aggiudicatari medesimi.

Dal Palazzo municipale di S. Giacomo, ... maggio 1882.

Il Sindaco: G. GIUSSO.

2552 *Il Segretario generale*: C. CAMMAROTA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'Incanti.

Per disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione Generale delle opere idrauliche, si dovrà procedere, nel dì 22 del volgente mese di maggio, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un pubblico incanto a termini abbreviati, col metodo dell'estinzione di candela vergine, secondo le norme dettate dal regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto dei

Lavori occorrenti al mantenimento dei vari tronchi di alveo del torrente dei Camaldoli, influente Carmine, e due diversivi dell'alveo medesimo, nonchè della nuova foce del lago di Licola, canale tra Licola e Patria, e canaletti nel bacino dei Bagnoli, ed al piede del monte di Coroglio,

in base al capitolato redatto addì 9 febbraio 1882 dall'ufficio speciale per le bonificazioni in Napoli, ed approvato dal Ministero, del quale capitolato è dato ad ognuno di prendere visione in quest'ufficio di Prefettura in tutti i giorni ed ore consueti, nonchè a quello generale, approvato con decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 31 agosto 1870:

1. L'appalto si intenderà conchiuso, per taluni lavori, a corpo, ed altri, a misura, ed ai prezzi unitari risultanti dal quadro annesso al capitolato;

2. La durata dell'appalto sarà di anni tre continui, dal giorno della consegna che verrà fatta all'appaltatore, salvo all'Amministrazione governativa la facoltà di prorogare per un altro anno il termine dell'appalto medesimo, previo diffidamento per iscritto all'impresario, tre mesi prima della scadenza dell'appalto medesimo.

3. L'importo annuale di tali lavori ascende a lire 22,600, delle quali lire 20,000 sono a base d'asta;

4. Le offerte in ribasso, escluse quelle per persona da dichiararsi, dovranno essere fatte in ragione di centesimi 50 per ogni cento lire sull'importo dei lavori a base d'asta;

5. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Certificato di moralità, rilasciato dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente;

b) Certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile, o da un ispettore del Corpo medesimo, il quale attesti che l'imprenditore abbia eseguito a perfetta regola d'arte lavori della specie di quelli da appaltarsi, e di un equivalente importare non inferiore alla spesa di lire 50,000;

c) Quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli, comprovante il deposito per cauzione provvisoria di lire 2500, in danaro o in biglietti di Banca Nazionale, che sarà restituita dopo l'incanto, all'infuori di quella del deliberatario, sino a che non avrà stipulato il contratto e data la cauzione definitiva, nella somma corrispondente al decimo dell'importare totale del canone pei tre anni, depurato del ribasso d'asta, in danaro, in biglietti di Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa, la quale cauzione dovrà, a cura del deliberatario, essere depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

6. Prima della stipulazione del contratto dovrà l'appaltatore presentare un socio o fideiussore, il quale sarà tenuto all'adempimento di tutti gli obblighi assunti dall'appaltatore medesimo, in conformità di quanto è detto nell'art. 8 del capitolato a stampa.

7. Tutte le spese degli incanti, del contratto e delle copie di esso, nonchè le tasse di registro, i dritti di segreteria, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore, il quale all'uopo depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 1500.

8. Al contratto è riserbata la superiore approvazione.

9. Il termine utile a poter produrre nell'ufficio della Prefettura medesima offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fermato a giorni 5 da quello dell'avviso del primo deliberamento.

10. Avvenuta la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro dieci giorni dalla data della medesima, stipulare con l'Amministrazione regolare contratto, previo deposito della cauzione definitiva presso la Cassa dei Depositi e Prestiti. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato per la stipulazione del contratto, egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

Napoli, 12 maggio 1882.

2536 *Il Segretario delegato*: P. GALATRO.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

AVVISO D'ASTA DEFINITIVA a termini abbreviati *per l'appalto del trasporto a domicilio dei pacchi postali in Roma.*

Essendo stata migliorata del ventesimo la corrisposta di lire 7965, per la quale nell'incanto del 29 aprile u. s. fu aggiudicato l'appalto suddetto, si avvisa il pubblico che nel giorno 23 corrente, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa Prefettura, avanti all'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, all'esperimento definitivo di asta pubblica per l'appalto stesso, riguardante il trasporto dei pacchi postali non eccedenti il peso di chilogrammi tre cadauno, dall'uffizio di posta incaricato della distribuzione dei pacchi stessi al domicilio dei destinatari, entro il perimetro daziario della città di Roma, in base al relativo capitolato d'oneri, visibile in questa Prefettura, nelle ore di ufficio.

L'asta avrà luogo col mezzo della candela vergine ed in conformità delle prescrizioni contenute nel relativo regolamento, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

La durata dell'appalto sarà di un quinquennio, da aver principio col 1° luglio 1882 e termine col 30 giugno 1887, salvo la possibilità delle proroghe biennali, a termini dell'articolo 12 del capitolato.

In corrispettivo del servizio l'Amministrazione delle Poste pagherà all'imprenditore, a trimestri regolari maturati, l'annua somma che risulterà dalla deliberazione definitiva d'asta in ribasso di quella di lire 7566 75, sulla quale verrà aperto l'esperimento.

Saranno ammesse a far partito soltanto le persone di buona condotta morale e di notoria solventezza, le quali abbiano depositato a guarentigia dell'asta la somma di lire mille nella Tesoreria provinciale.

Le qualità suddette potranno essere provate o con un certificato, di recente data, dell'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente, o per altro modo riconosciuto equipollente dall'autorità che presiederà all'asta.

Per cauzione del contratto l'accollatario dovrà vincolare nei modi prescritti tante cartelle del Debito Pubblico per la rendita corrispondente a valore di Borsa, al capitale di lire tremila, oppure dovrà versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti il capitale stesso in danaro.

Le spese d'asta e le altre tutte relative al contratto saranno a carico dell'accollatario.

L'aggiudicatario dovrà, dentro dieci giorni da quello della definitiva aggiudicazione, stipolare il relativo contratto e versare la cauzione suddetta nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Roma, 10 maggio 1882.

2557 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

MUNICIPIO DI POPOLI

Avviso di seguito deliberamento.

Si fa noto al pubblico che nel giorno di ieri, 8 corrente, ebbe luogo presso quest'ufficio municipale l'asta pubblica per lo appalto dell'opera di condottura di acqua potabile e costruzione di fontane in Popoli, di cui nel precedente manifesto del 10 aprile 1882, e che lo appalto rimase aggiudicato al signor Francesco De Martinis pel prezzo di lire 52,017 34, col ribasso, cioè, di centesimi settantacinque per ogni cento lire del prezzo preventivamente fissato in lire 52,410 42.

Epperò chi vorrà produrre offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, dovrà presentarla in questo ufficio entro giorni quindici, col certificato d'idoneità e deposito provvisorio di lire 3000, spiegando che il predetto termine di giorni quindici scade a tutto il dì 23 del corrente maggio.

Si dichiara infine che essendovi altre offerte, la nuova asta verrà regolata con le consuete norme di legge.

Popoli, dal Palazzo municipale, 9 maggio 1882.

2541 *Il Segretario municipale*: R. MASCETTI.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI FRANCAVILLA FONTANA

AVVISO D'ASTA per miglioria del ventesimo *per l'affitto della masseria* Monte La Conca.

Il segretario dell'Amministrazione suddetta notifica:

Che il giorno 23 maggio corrente spirano i fatali per le offerte di miglioria in grado di ventesimo, per l'affitto della masseria Monte La Conca, di proprietà di quest'Orfanotrofio femminile, della estensione di tomola 471 e stoppelli 4, pari ad ettari 404, are 21 e centiare 60, aggiudicata provvisoriamente con verbale d'asta d'oggi stesso, a rogito notar Serio, a Cavallo Francesco di Antonio, per l'annuo prezzo di lire 8600.

Le offerte non inferiori al ventesimo devono essere presentate in questa segreteria, non più tardi delle ore 12 ant. del giorno 23 maggio, assieme al deposito di lire 1000, per garanzia delle spese d'asta.

E tutto ciò in esecuzione al precedente avviso d'asta in data 19 aprile p. p., ed al capitolato d'oneri visibile al pubblico tutti i giorni in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Francavilla Fontana, 7 maggio 1882.

Visto — Per il Pres.: *Il membro delegato*: L. JURLARO.

2544 *Il Segretario*: L. JAUCH.

INTENDENZA DI FINANZA IN SIENA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

N. 2 del comune di Casole d'Elsa (Mensano), col reddito di lire 117 53.

N. 3 del comune di Casole d'Elsa (Monteguidi), col reddito di lire 151 43.

N. 1 del comune di Castiglion d'Orcia (Via Vittorio Emanuele, n. 3), col reddito di lire 854 90.

N. 2 del comune di Castiglion d'Orcia (Piazza, numero 15), col reddito di lire 234 28.

N. 7 del comune di Sovicille (Stigliano), col reddito di lire 84 05.

N. 6 del comune di Chiusdino (Pentolina), col reddito di lire 29 10.

N. 2 del comune di San Casciano dei Bagni (Palazzone), col reddito di lire 145 05.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875 n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Siena, addì 8 maggio 1882.

2546 *L'Intendente*: E. BACAREDDA.

DOMANDA di svincolo di cauzione notarile.

Avviso.

(2ª *pubblicazione*)

Trinchieri Vincenzo fu Pietro, residente in Calliano, nella sua qualità di curatore delli minori suoi nipoti Emilio e Giuseppe Trinchieri fu Felice, presentarono domanda al Tribunale civile e correzionale di Casale Monferrato onde ottenere lo svincolo di certificato nn. 61536 nero e 456836 rosso, della rendita di lire 60, consolidato 5 per cento sul Debito Pubblico del Regno d'Italia (legge 10 luglio 1861 e Regio decreto 28 stesso mese ed anno), intestato detto certificato a Trinchieri Felice, notaio, del vivente Pietro, domiciliato in Calliano (Casale) e vincolato ad ipoteca per la malleveria che il titolare prestò nella sua qualità di notaio, come risulta dalla dichiarazione di trapasso ed ipoteca in data 26 maggio 1852, n. 22035.

Tale domanda l'esponente presentò al Tribunale all'appoggio di decreto del Tribunale stesso in data 13 febbraio 1882, col quale si dichiarò per gli effetti che di ragione che li Emilio e Giuseppe fu Felice Trinchieri sono gli unici eredi del fu loro padre ed i soli aventi diritto sul certificato di rendita di lire 60, n. 61536 nero, e più sopra indicato.

Se ne dà avviso agl' interessati per gli effetti di cui all'articolo 38 della legge sul Notariato, diffidandoli che, quando vi fossero opposizioni a tale domanda, queste devono farsi alla cancelleria del Tribunale civile di Casale, presso la quale trovansi i relativi documenti depositati.

2284 BILETTA avv. proc.

AVVISO.

La ditta Rebuffo e Parodi in liquidazione elegge domicilio per tutti gli effetti di legge presso lo studio del signor avv. Pietro Compagnoni, piazza Poli, palazzo Poli, a Roma, ed a Genova presso il socio Giovanni Rebuffo, proprietario, piazza Manin, n. 68.

Roma, 11 maggio 1882.

Il liquidatore della Ditta

2551 I. PARODI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sulle instanze di Paola Rivanera vedova Della Casa, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 4 aprile 1881, con sentenza del Tribunale civile di Genova, in data 28 aprile 1882, venne pronunciata l'assenza di Della Casa Pietro fu Giuseppe, di Montoggio.

Genova, 9 maggio 1882.

2534 E. CANEVARI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

In base all'art. 38 della legge 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), sul riordinamento del Notariato,

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che il signor Marco fu Vincenzo Deguidi, possidente domiciliato a Rosignano Marittimo, come cessionario dell'infrascritta polizza di deposito, in ordine al pubblico contratto del 21 novembre 1881, rogato dal notaro cav. Curzio Pieri, registrato a Pisa il 2 dicembre successivo, con ricorso esibito nella cancelleria del Tribunale civile di Pisa, il 26 aprile 1882, ha fatto istanza perchè sia pronunziato lo svincolo della cauzione notarile, prestata dal defunto Fausto fu Bartolomeo Zannetti, notaro, già esercente a Rosignano Marittimo, mediante deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno, della somma di lire millesettecentosessantaquattro, il dì 21 giugno 1868, a forma della relativa polizza, segnata dal numero progressivo 8339, e di posizione numero 11253, per cui una tal somma addiverrà esigibile per parte del signor ricorrente, ove non sorgano opposizioni, nel termine legale.

Pisa, li 27 aprile 1882.

2292 Avv. PIERO PIERI di commissione.

R. TRIBUNALE DI VELLETRI.

Avviso.

(2ª *pubblicazione*)

Sotto il giorno 30 agosto 1877 morì in Cisterna di Roma il notaro Vincenzo Censi fu Paolo, esercente nel comune di Cisterna di Roma.

È stata dagli eredi del medesimo presentata istanza all'ecc.mo Tribunale di Velletri, onde ottenere lo svincolo della cauzione.

Tanto si deduce, a senso e per gli effetti dell'articolo 38 della legge sul riordinamento del notariato 25 maggio 1879, n. 4900.

Velletri, 13 ottobre 1881. 2299

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

A sensi e per gli effetti dell'art. 38 della legge sul Notariato 25 maggio 1879, si deduce a pubblica notizia che gli eredi del dottore notaio Annibale Ponzoni, già residente in Cuggiono, è mancato ai vivi in Milano nel giorno venti maggio 1881, hanno presentato istanza al Tribunale civile e correzionale in Milano per lo svincolo della rendita pubblica dello Stato da lui prestata a cauzione dell'esercizio del notariato.

Milano, li 2 aprile 1882.

1947 EGIDIO CAIRONI usciere.

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

per acquisto e vendita di beni immobili

Assemblea generale ordinaria degli azionisti *tenutasi il 4 maggio 1882 in Roma, nella sede della Società, via due Macelli, n.* 31.

Azioni depositate per l'ammissione all'assemblea n. 5760, rappresentanti in complesso voti n. 501.

Azionisti intervenuti all'assemblea n. 66, con complessivi voti n. 439.

L'assemblea all'unanimità ha preso le seguenti deliberazioni:

1° L'assemblea,

Uditi i rapporti del Consiglio di amministrazione e dei revisori dei conti, approva e ratifica:

1. I conti dell'esercizio 1881;

2. Il riparto di lire 9 per ognuna delle 20,000 azioni attualmente in circolazione, nonchè tutte le altre erogazioni prescritte dallo statuto sociale, e determina che l'eccedenza di lire 6085 25 venga portata al fondo di riserva.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1881:

ATTIVO.

Azioni sociali in portafoglio n. 20,000		L. 3,000,000 „
Proprietà fondiarie		„ 3,314,197 57
Debitori ipotecari		„ 277,437 85
Rendita italiana 5 0/0 L. 14,190.	L. 257,894 „	
Azioni Impresa Esquilino n. 5248 a 175	„ 918,400 „	
Valori diversi	„ 64,221 50	
		„ 1,240,515 50
Effetti in portafoglio		„ 68,349 15
Crediti privilegiati delle Esattorie		„ 544,456 94
Materiali da costruzioni, approvvigionamenti e scorte degli stabili		„ 256,217 37
Conti correnti		„ 260,733 14
Cassa		„ 52,803 53
Mobili		„ 19,198 37
Spese generali	L. 53,484 32	
Spese giudiziarie e legali	„ 1,851 60	
Tasse governative	„ 25,624 86	
Interessi passivi e sconti	„ 108,041 81	
		„ 189,002 59
Depositi volontari e di garanzia		„ 231,812 08
		L. 9,454,724 09

PASSIVO.

Capitale sociale n. 40,000 azioni	L. 6,000,000 „
Riserva	„ 108,984 43
Creditori ipotecari	„ 455,031 62
Effetti a pagare	„ 359,764 45
Anticipazioni in conto prezzo di fondi	„ 160,000 „
Anticipazioni garantite con deposito o con ipoteca	„ 1,110,000 „
Conti correnti e corrispondenti	„ 643 099 53
Depositi volontari e di garanzia	„ 231,812 08
Utili lordi al 31 dicembre 1881	„ 386,028 98
	L. 9,454,724 09

2° L'assemblea ha inoltre riconfermato per due anni gli amministratori uscenti di carica e nominato tre revisori per l'esercizio 1882.

Roma, li 10 maggio 1882.

Il Presidente dell'assemblea generale degli azionisti
O. CIAMPI.

2524 — *Il Segretario*: A. ALBORNO.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Avviso d'Asta per definitivo incanto.

Si rende noto che in seguito all'incanto tenutosi nel giorno 12 aprile p. p. per l'appalto dello spaccio all'ingrosso sali e tabacchi, in Camposampiero, venne deliberato per la provvigione in ragione di lire 2 71 per ogni 100 lire sul prezzo d'acquisto dei sali, e di lire 1 49 per ogni 100 lire del prezzo di acquisto dei tabacchi, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale diminuì la provvigione in ragione di lire 2 47 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 1 30 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi.

Su tale provvigione di lire 2 47 pei sali e di lire 1 30 pei tabacchi si terrà un ultimo incanto a schede segrete, in questo stesso ufficio, alle ore 11 ant. del giorno 6 del mese di giugno 1882, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'asta.

Padova, li 4 maggio 1882.

2531 — *L'Intendente*: C. NORIS.

N. 176.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di martedì 30 maggio corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Salerno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione del tronco della ferrovia Battipaglia-Castrocucco, compreso fra la stazione di Rutino e quella di Vallo della Lucania, della lunghezza di metri 9100, *esclusa la provvista dei ferri per l'armamento e dei meccanismi fissi per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 8,178,200.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 12 dicembre 1881, ed articoli aggiunti in data 8 maggio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Salerno.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 48, a partire dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 270,000, ed in lire 540,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 11 maggio 1882.

2548 — *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(2ª *pubblicazione*)

IMPRESA INDUSTRIALE ITALIANA DI COSTRUZIONI METALLICHE

SEDE E DIREZIONE — NAPOLI, 24, *strada Medina*

OPIFICI MECCANICI — Castellammare (Stabia) e Savona

2ª Convocazione — Avviso agli azionisti.

Il Consiglio d'amministrazione dell'*Impresa Industriale Italiana di Costruzioni metalliche* ha l'onore di partecipare agli azionisti della Società che non avendo potuto aver luogo l'assemblea generale ordinaria intimata per il giorno 29 aprile, attesa la mancanza delle condizioni prescritte dall'art. 33 degli statuti sociali, viene convocata di nuovo per il giorno 27 maggio corrente, all'ora una pomeridiana, alla sede della Società, palazzo Fondi, 24, strada Medina.

Le materie da sottoporsi alle deliberazioni della medesima sono le seguenti:

1. Resoconto dell'esercizio 1881.
2. Dividendo.
3. Nomina di amministratori in rimpiazzo degli uscenti di carica.
4. Nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1882.
5. Comunicazioni del Consiglio.

I signori azionisti che vorranno intervenire, giusta l'art. 33 degli statuti sociali, dovranno rappresentare almeno 20 azioni, ed eseguirne il deposito presso la Cassa della Società cinque giorni prima del 27 maggio.

Napoli, 1° maggio 1882.

2522 — *L'Amministratore delegato*: ALFREDO COTTRAU.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.